

DALLE API ALLE ROSE



La Rivista
di Santa Rita da Cascia

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, lett. a) - PG 06/2012

**È NATALE:
OVUNQUE NASCA LA PACE!**

*Come Santa Rita, scriviamo parole d'amore
tra le righe storte della storia*



SOMMARIO

- 3** *Editoriale del direttore*
Impronte di pace
- 4** *Primo piano*
Nel nemico c'è una persona
- L'altra metà del foglio**
- 8** *Fondazione Santa Rita*
Il Tocco in più di Natale
- 10** *Tracce di Rita*
Donne di pace
- 12** *Ti porto Gesù*
Una lettera d'Amore per la Pace
- 13** *Speciale Madre Fasce*
Beata da 25 anni
- 17** *L'angolo del Rettore*
Maria, Regina della Pace
- 20** *Nel Mondo*
Il Santuario dei migranti italiani a Filadelfia
- 24** *Dialogo col monastero*
"Il Signore scrive dritto sulle nostre righe storte"
- Mi prendo cura dei miei cari**
- 28** **Calendario Ritiano 2023**



In copertina:
Presepe di Loretta Mingardi per
l'Associazione Tempus Vitae -
TerminPresepe
Foto: Giovanni Galardini

DALLE API
ALLE ROSE

Bimestrale
del Monastero Agostiniano
Santa Rita da Cascia
nr. 6 novembre-dicembre 2022

Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 29665
Edizione italiana: anno XCIX. Edizione inglese: anno LXI.
Edizione francese: anno LX. Edizione spagnola: anno L.
Edizione tedesca: anno L. Edizione portoghese: anno IX.

Direttore editoriale
Sr. M. Giacomina Stuani

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Comitato di Redazione
Alessia Nicoletti e Vanessa Postacchini (coordinatrici)
P. Luciano De Michieli, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli,
Monica Guarriello

Sede legale
Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

Sede operativa
Via Francesco Massi 12/D - 00152 Roma
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399
www.santaritadacascia.org/dalleapiallerose
redazione@santaritadacascia.org

In collaborazione con
Sr. Maria Rosa Bernardinis osa, Sr. M. Natalina Todeschini osa, Comunità
Carmelitane Scalze di Tolentino, Nicoletta Di Benedetto, Rita Gentili,
Mauro Papalini, P. Rocco Ronzani osa

Foto
Massimo Chiappini, Stefano Dal Pozzolo, Giovanni Galardini,
Mariangela Calcagno, Stock.adobe.com © Kana Design Image,
Stock.adobe.com © Artenauta

Progetto Grafico e Impaginazione
Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana

monastero@santaritadacascia.org
www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

banca: IBAN IT82D0306939241100000002983
BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO

posta: c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia
per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

carta di credito e paypal:
www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA
Posta: conto nr. 69-8517-0
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH8309000000690085170

PER LA GERMANIA
Posta: conto nr. 14421706
Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita
06043 Cascia PG - Italia
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di novembre 2022 da Industria GraficaUmbra s.r.l. - Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose* è stampata su carta certificata col marchio FSC®

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

• **banca:**

IBAN IT82D0306939241100000002983
BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO

• **posta:**

c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia

• **carta di credito e paypal:**

www.santaritadacascia.org/donazioni
specificando nella causale "Abbonamento".

Grazie per quanto potrai fare!





Impronte di pace

È davvero Natale, senza pace? Questa è la domanda che mi viene in mente pensando ai tanti popoli che vivranno questa festa nel terrore e nella violenza, frutto di guerre in corso o formalmente concluse ma in realtà ancora in essere. Per alcuni Paesi, come l'Ucraina, sarà il primo Natale, mentre per altri, come Siria, Afghanistan, Libia e Myanmar, solo per citarne alcuni, sarà l'ennesimo. Riflettendo, torno in quella stalla dov'è nato Gesù, che è la Pace. Con questa immagine nel cuore, allora, rispondo alla mia domanda dicendo che sì, non solo è davvero Natale anche in questo 2022 perché la pace ha ancora un nome, ma che è anche compito mio, tuo, nostro insieme, essere oggi i volti di quella pace.

In che modo? Imitando quel Bambino, dono di pace, mite eppur coraggiosa, che non si conquista con la forza, bensì si costruisce con amore, tenerezza, compassione. Come fece già la nostra amata Santa Rita, la quale scelse di perdonare gli assassini di suo marito, invece di alimentare la spirale dell'odio. E come abbiamo fatto, recentemente, noi monache, accogliendo le sorelle Carmelitane di Tolentino, vere e proprie sfollate per cinque anni, a causa del terremoto: siamo state il mezzo attraverso cui il Signore ha scritto parole d'amore tra le righe storte della storia. Non possiamo stare fermi: riempiamoci le mani di gesti e scelte che possano lasciare dietro di noi impronte di pace. Così saremo finalmente parte della soluzione e non del problema!



Il dipinto è stato realizzato da una delle monache della Comunità delle Carmelitane Scalze. Per la spiegazione vedi il fondo dell'articolo di pag.24-25.

*Guardando alla pace di Gesù, Santo Natale e buon 2023
dalla Famiglia Agostiniana di Cascia, dall'Alveare di Santa Rita,
dalla Fondazione Santa Rita da Cascia
e dalla redazione di Dalle Api alle Rose!*





di Nicoletta Di Benedetto

Nel nemico c'è una persona

Intervista a Franco Vaccari,
fondatore e presidente dell'associazione
Rondine Cittadella della Pace

Nella liturgia del Natale si parla di pace già dai primi vesperi, con l'antifona *Rex pacificus*. Nel Vangelo di Luca (2,14) gli angeli lodano il Signore nell'accampamento dei pastori con il canto "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore". La pa-

Cittadella della Pace, organizzazione che ha sede in un borgo vicino ad Arezzo. Rondine è una struttura particolare, è un luogo di formazione dove ci si impegna per la riduzione dei tanti conflitti armati nel mondo, attraverso la diffusione di un proprio metodo. Vaccari ha accettato di parlarcene.

"Utopia, è una parola a due facce. Ce n'è una che è molto bella ed è il sogno, è il sinonimo del sogno, del meglio di quello che spera e desidera l'umanità e lo fissa dentro una narrazione futura; mentre l'altra faccia è quella che va nell'evanescenza. Un'idealità che non troverà mai realtà". Riferendosi alla Cittadella della Pace sottolinea: "Noi troviamo, invece, che la pace sia il primo volto dell'utopia, cioè un'utopia possibile, che nel cuore degli uomini attrae e realizza civiltà nuove". Quella della pace è una strada da percorrere, secondo Vaccari, e il pontefice è un maestro, come tutti i papi, che con la Giornata Mondiale della Pace, ogni anno affidano all'umanità un messaggio meraviglioso.

A Rondine si promuove la "trasformazione creativa del conflitto

Si impegna
per la
riduzione dei
conflitti
attraverso la
diffusione di
un proprio
metodo



ce, un argomento molto dibattuto nel corso di quest'anno. Papa Francesco non manca occasione di sottolineare che dalle guerre "nessuno esce vincitore", che bisogna "pregare per la pace" e "fare per la pace". Il sogno di una pace mondiale, con i tanti conflitti in atto, oggi appare un'utopia. Ma c'è chi non si arrende come Franco Vaccari, presidente di Rondine

to”, tramite l’esperienza di giovani che arrivano da paesi in guerra o che sono ancora sconvolti dai conflitti, e scoprono la persona nel proprio nemico. Nel piccolo borgo si ospitano coppie di giovani che sono ‘nemici’, racconta, ma non perché lo sono loro, bensì perché la storia ha consegnato loro inimicizia, cioè il fallimento dei genitori. “La cultura aberrante del nemico è una costruzione ingannevole - sottolinea Vaccari - ma a Rondine chi sta dall’altra parte, al di là del muro, del confine, si fa vedere come una persona e non il nemico”.

Nella Cittadella della Pace i giovani si incontrano per elaborare nel cuore e nella mente il futuro attraverso un percorso da fare insieme, scoprendo una comune umanità anche attraverso le differenze, per guardare al domani e pensare a ricostruire. La storia insegna che le costruzioni spesso portano a nuove guerre, per questo ribadisce che “a Rondine con lo ‘Studentato Internazionale - World House’ formiamo dei leader che possano lavorare per delle rico-



struzioni non avvelenate. Questo è il ‘metodo Rondine’. Far vedere il nemico per quello che non è, e per questo bisogna incontrarlo fisicamente”. Il metodo Rondine è un’esperienza consolidata in 25 anni di attività e sta crescendo nell’interesse della gente. “Il nemico è sempre in agguato - conclude Vaccari - tutti noi possiamo costruire o cadere nell’inganno della sua costruzione”.

Il metodo Rondine è una esperienza consolidata in 25 anni di attività

SANTA RITA, ESEMPIO DI TRASFORMAZIONE E CREATIVITÀ

“La santa dei casi impossibili è di casa a Rondine. È una sorta di ambasciatrice perché ha testimoniato con la sua vita la trasformazione creativa e pacifica dei conflitti”. Con queste parole, il presidente Vaccari racconta quanto il carisma e il messaggio di pace lanciati da Santa Rita siano vivi e presenti nella Cittadella della Pace. “La santa non è caduta nel dramma della violenza che ha subito, ma l’ha saputa trasformare in bellezza, in impegno, in gene-

rosità. L’ha saputa trasformare in profumo, quel profumo delle sue rose”. Per questo trova molto naturale l’accostamento della vita di Santa Rita a quello che sono i giovani liberi che arrivano a Rondine: “Hanno la violenza in casa e qui, in due anni, la trasformano in un nuovo impegno di pace. Lavoriamo per una cosa che la gente dice sia impossibile, che la guerra vada via dall’umanità. Noi invece crediamo che sia possibile un’umanità senza guerre”.



L'altra metà del foglio

Dalle terre di guerra, Nadia De Lazzari porta i disegni dei bambini che insegnano la pace

La minaccia alla pace mondiale intimorisce tutti e, quando si parla di guerra, a farne le spese sono soprattutto i più indifesi, come i bambini. Ne sa qualcosa Nadia De Lazzari che da Venezia, nel 1992, riuscì a raggiungere Sarajevo, capitale della Bosnia-Erzegovina, e portare un lume di speranza ai bambini che frequentavano le scuole bombardate. Da allora non si è più fermata e ha dato vita all'associazione di volontariato "Venezia Pesce di Pace".

Raggiunta telefonicamente, ha raccontato che rimase scossa nel vedere in tv i bambini giocare alla guerra tra le macerie, emulando i grandi, e cadere sotto i colpi dei cecchini. Dopo una serie di passaggi burocratici, riuscì a partire con uno degli aerei che da Falconara portavano gli aiuti a Sarajevo. Una tratta che ha ripetuto per anni, portando con sé uno zaino di 60 chili - tanto era permesso - con beni di prima necessità utili a quella gente, e sotto il braccio un bene ancora più prezioso: i disegni

dei bambini. Racconta che tutto iniziò in una scuola di Sarajevo, mentre consegnava un pesciolino rosso: quando andava, i bambini le chiedevano degli animali da tenere perché con i bombardamenti erano scomparsi tutti. Un bimbo salì su una sedia e staccò dal muro uno dei disegni che tappezzavano l'aula, facendogli capire di portarlo ai bambini di Venezia. Quei

disegni servivano a coprire i fori dei proiettili. "I bambini - sottolinea - erano consapevoli di vivere in mezzo a un conflitto e volevano comunicarlo ad altri. Messaggi lanciati con disegni in bianco e nero o rosso sangue".

La prima consegna dei disegni in una scuola elementare di Venezia avvenne l'11 novembre, giorno di San Martino. "Ho detto ai bambini che quei disegni mi erano stati dati come patrimonio prezioso dai bambini di Sarajevo. Ripensando al santo che aveva tagliato il mantello, ho consegnato anche dei fogli piegati facendo disegnare solo su una metà, l'altra l'avrebbero disegnata i bambini di Sarajevo, quando sarei



Santa Rita è
protettrice
della
famiglia ed è
la famiglia
che
trasmette i
valori di
pace



tornata per portarglieli”. Riferisce che i bambini veneziani sapevano che i loro coetanei erano in pericolo e così disegnarono solo cose belle, come la città, il mare, il sole. Nel tempo si è passati a mezzo sole, mezzo palazzo, mezzo di tutto, perché affidavano ai loro amichetti l’opera da completare.

Tanti i disegni che negli anni hanno fatto la spola tra una sponda e l’altra dell’Adriatico, tanti i messaggi lanciati da ambo le parti, raccolti in libri e esposti in diverse mostre. Tra questi c’è un disegno che ha colpito Nadia, quello di un bambino della quarta elementare della scuola di San Girolamo di Venezia: “Ha disegnato

mezzo volto in bianco, solo con il tratto, su fondo azzurro come il cielo e in alto ha scritto ‘senza di te non posso continuare’. Un disegno che ho portato spesso con me”.

Nadia non si sente un’invitata di pace, ma come disse un bambino presentandola ai genitori, pensa che “il suo lavoro sia portare la felicità”. “Ho ascoltato solo il mio cuore - riferisce - come credo abbia fatto Santa Rita, che era di casa da me, la mia famiglia era molto devota. Il percorso fatto dalla santa è molto attuale perché è protettrice della famiglia ed è la famiglia che trasmette i valori di pace. Quello che è importante oggi è costruire ponti con gli altri”.

SORRIDONO ALLA VITA

Invia le foto dei tuoi piccoli a monastero@sanitaritadacascia.org con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori. Le autorizzazioni incomplete o illeggibili non verranno prese in considerazione.



1



2



3



4



5



6

1. Anna Cecchetti (Gubbio PG - Italia)
2. Edoardo Perduca (Voghera PV - Italia)
3. Fatima Maccariello (Benevento - Italia)
4. Francesco Migliori (Bari - Italia)
5. Giorgia e Sara De Lorenzis (Trepuzzi LE - Italia)
6. Sofia Gualtieri (Ribera AG - Italia)



Il Tocco in più di Natale

Scegli il nostro ricettario per rendere i tuoi piatti e la tua vita unici e straordinari

“**L**a più bella ricetta che posso condividere è questa: non lasciarsi vivere dalla vita, ma viverla”. È questo il messaggio finale che Suor Imelde ha voluto lasciare alle mie colleghe, durante la chiacchierata per raccogliere il materiale destinato a “Cucinato per Amore”. Un libriccino formato dalle ricette che le Monache hanno dapprima portato in Monastero, come eredità della loro tradizione familiare, per le feste e non, e che poi hanno imparato a condividere, per farne le ricette della famiglia a cui appartengono oggi, quella del Monastero. Ora questi piatti possono essere anche tuoi, per condividere questo sentimento di famiglia, per le feste, e scegliere, come suggerito da Suor Imelde, di vivere la vita appieno, aggiungendo quel tocco in più a ogni ricetta - come fanno le Monache nel libriccino - così come nella tua esistenza, per renderle ancora più speciali e uniche. Il ricettario è il regalo solidale, al centro della

campagna di Natale della nostra Fondazione, che dal 2012 sostiene le opere di carità delle Monache. In questo caso, i fondi raccolti andranno in favore dei progetti che supportiamo per l'infanzia e l'istruzione, sia in Italia, sia nelle missioni all'estero, ricordando che nei Paesi più poveri frequentare la scuola significa potersi garantire anche un pasto.

In Italia, le donazioni saranno a favore delle Apette, le bambine e giovani dell'Alveare di Cascia, creato nel 1938, su volontà della Beata Madre Teresa Fasce. All'estero, saranno devolute alle scuole sostenute dalle missioni delle monache agostiniane a Bulacan (Filippine), dove hanno creato la Casa d'Accoglienza Madre Alessandra Macajone, e a Ishiara (Kenya), così come delle suore orsoline di San Pedro (Filippine). Per avere maggiori dettagli sui progetti beneficiari della tua donazione, puoi leggere il box a lato.



Un'Apetta dell'Alveare durante le ripetizioni con una delle nostre educatrici

Grazie al tuo dono potremo estendere il sentimento di famiglia anche a questi bambini e ai loro cari, per riscoprire con maggiore consapevolezza la gioia della condivisione in occasione del Santo Natale e della nascita di Gesù Bambino, venuto a illuminare la Sacra Famiglia e la nostra vita.

Le ricette dedicate alle feste natalizie sono indicate nel libriccino con la stella cometa. Vuoi qualche esempio? Suor Natalina, originaria della provincia di Vicenza, suggerisce i bigoli, pasta fresca tipica del Veneto, conditi con l'anatra; la Madre Priora, nata a Udine, propone invece il tipico

dolce della Gubana, a forma di chiocciola; Suor Giacomina, proveniente dalla provincia di Mantova, suggerisce la Faraona al forno con le patate novelle.

E mentre le gusterai, potrai ricordare le parole della Madre Priora: "La vita è un dono di Dio, che noi abbiamo il dovere di rendere speciale e unica perché Dio ci ha creato per esprimere la nostra fantasia, in cucina così come nella quotidianità di tutti i giorni".

Sei pronto a dare il tocco in più alla tua vita e a donare per garantire un futuro ai bambini bisognosi che sosteniamo?



RICHIEDI IL RICETTARIO "CUCINATO PER AMORE"

Aiutaci a sostenere i nostri progetti nel nome di Santa Rita!

In Italia, vogliamo garantire le ripetizioni e il corso di inglese per le Apette ospitate dall'Alveare di Cascia.

All'estero, il nostro obiettivo è aiutare oltre 500 bambini, sostenendo tre progetti. Il primo è quello delle monache agostiniane di Bulacan (Filippine), impegnate a raccogliere le sfide post-pandemia del ritorno a scuola in presenza e a garantire il college degli studenti più poveri. Il secondo riguarda la scuola "Madre Fasce" delle

consorelle di Ishiara (Kenya), in modo da garantire la retta, i nuovi

libri e uno scuolabus. Infine, con il terzo puntiamo a sostenere la scuola delle suore orsoline di San Pedro (Filippine), assicurando il salario degli insegnanti, i libri, il materiale scolastico e il necessario per le aule, la pulizia e l'energia elettrica.

Aiutaci ad aiutare. DONA ORA!

Banca IBAN IT64 T030 6905 2451 0000 0003 558

Posta c/c nr. 1010759072 intestato a Fondazione Santa Rita da Cascia onlus

Carta di credito e paypal su cucinatoperamore.org specifica "Cucinato per amore" nella causale.

Per informazioni, scrivici a ricette@santaritadacascia.org

GRAZIE!





di Padre Rocco Ronzani osa

Donne di pace

Virginia Woolf, una delle figure principali della letteratura del XX secolo, diceva: “La guerra non appartiene alla storia

delle donne”. Non sono state quasi mai le donne a decidere le guerre, con qualche non proprio rara eccezione. Non sono mancate infatti “guerre di regine”, ma è certo che le donne, per la violenza degli uomini, hanno pagato sempre un tributo altissimo: vedove, madri straziate dal dolore per la morte dei figli e per le violenze subite.

Le guerre portano sempre terribili dolori, carneficine, stupri. Le guerre calpestano tutti: donne e uomini, anziani e bambini. In guerra - ma anche nella pace “apparente”, radicata nell’ingiustizia e nello sfruttamento degli ultimi - emerge tutta la disumanità dei figli di Adamo e di Eva. Sant’Agostino a proposito scrive: “Dio non ignorava che l’uomo avrebbe peccato e che i mortali sarebbero giunti al punto estremo nella disumanità del peccare. Al contrario, le bestie sareb-



VIVONO IN CRISTO

A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d’immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Amen.

Augusto Di Martino (Santa Maria Capua Vetere CE - Italia)
Basilio Catrini (Capo d’Orlando ME - Italia)
Claudia Meneghin (Polverara PD - Italia)
Dea Fosser e Piero Caldognetto (Padova - Italia)
Don Antonio Antenuccio (Guardialfiera CB - Italia)
Enrico Amato (Roma - Italia)
Franca Marchetti (Ornago MB - Italia)

Caterina Magrelli (Cascia PG - Italia)
Giovannina De Chellis (Stati Uniti d’America)
Giuseppina Apollaro (Morano Calabro CS - Italia)
Gualtiero Bruni (Cascia PG - Italia)
Lucrezia Amoruso (Bisceglie BT - Italia)
Luisa Pizzi Bartelloni (Toronto - Canada)
Maddalena Sbrolli (Piancastagnaio SI - Italia)
Maria Bertilla Marangon (Malo VI - Italia)
Suor M. Simonetta Tassone (Monastero Santa Rita da Cascia, Cascia PG - Italia)
Marzia Albertini (Verona - Italia)
Rosa Pannullo (Salerno - Italia)
Teresa Tini Ravella (Pianello Val Tidone PC - Italia)
Tonina Filomeno (Castellana Grotte BA - Italia)
Vito Calesse (Rutigliano BA - Italia)
Zenaide Sereni (Monteleone - Italia)



RITA PERDONA GLI ASSASSINI DI SUO MARITO

di Mauro Papalini, storico agostinianista

Il padre di Santa Rita era “paciere di Cristo”. Nonostante il richiamo a Cristo, in realtà si trattava di una carica civile. Aveva il compito di appianare contrasti e divisioni fra singole persone in modo amichevole, senza ricorrere all'autorità giudiziaria, una specie di giudice di pace dei nostri giorni; Santa Rita, quindi, ha respirato pensieri di pace fin da bambina.

L'episodio più sconvolgente della vita di Rita Mancini fu l'uccisione del marito Paolo: in quei tempi la violenza era quotidiana anche nella piccola repubblica casciana. La famiglia delle vittime doveva vendicare l'ucciso per onorarlo, provocando a sua volta la reazione degli avversari, innescando così una catena di lutti senza fine. Donna Rita Mancini, invece, non si comportò così. Memore degli insegnamenti di Gesù e degli esempi paterni, rifiutò la vendetta e concesse il perdono agli assassini di suo marito. Questo gesto così forte e inconsueto provocò un grande scandalo e per Rita furono momenti mol-

to duri. Si impegnò a fondo per togliere gli impulsi alla violenza nei suoi figli; si dice che Rita pregasse il Signore perché li facesse morire prima che vendicassero il loro padre: è vero invece che dopo la loro morte ringraziò Dio non per questo, ma perché erano morti senza aver commesso un assassinio.

Il risentimento verso Rita durò a lungo: infatti quando chiese di entrare nel monastero di Santa Maria Maddalena fu respinta per due volte; evidentemente la sua presenza turbava la comunità a causa del suo gesto coraggioso che comunque disonorava la famiglia Mancini. Rita però non si arrese: lavorò instancabilmente per la riconciliazione fra le varie fazioni e una volta ottenuta, poté entrare in monastero. La pace e il perdono portano sempre frutti buoni, al contrario la violenza e l'odio generano altra violenza; possiamo dire certamente che la vocazione religiosa di Santa Rita è stata un frutto della pace.

bero vissute tra loro con più tranquillità. Neanche le bestie più feroci si combattono fra di loro come fanno gli uomini. Dio, tuttavia, prevedeva anche di chiamare in adozione un popolo di fedeli ... e a questo popolo avrebbe giovato la considerazione che Dio ha dato origine al genere umano da un solo individuo, per inculcare agli uomini quanto gli è gradita l'unità dei molti!” (Città di Dio, 12).

Nella storia, tante donne e tanti uomini buoni hanno lavorato a questo grande progetto di comunione. Nel Medioevo delle donne,

tempo che ne vide molte protagoniste della mistica, della società, della poesia, ma anche armate per difendere il proprio popolo, come la santa Pulzella di Orléans, la nostra Santa Rita da Cascia si è segnalata come eminente paciera, una speciale mediatrice di pace. Illuminata nell'intimo dal Principe della Pace, che regna dalla Croce, ella seppe disinnescare le vendette fratricide, conciliare le fazioni, pacificare gli animi di tutti, preparando i cuori, nell'esperienza della pace di quaggiù, alla vera pace che è Dio stesso.

Santa Rita da Cascia si è segnalata come eminente paciera, una speciale mediatrice di pace



di Madre Maria Rosa
Bernardinis osa

TI PORTO GESÙ

Conosci Gesù e impara ad amarlo
con la Priora del Monastero Santa Rita da Cascia

Una lettera d'Amore per la Pace

Carissimo Gesù,
ti scrivo cercando di interpretare il pensiero e la preoccupazione di tanti uomini e donne, amareggiati e delusi perché hanno smarrito la speranza di un mondo più conforme alle loro aspirazioni di giustizia e pace. C'è

mondo ci sono guerre, sfruttamento delle risorse, prepotenze, violenze, ingiustizie e questo anche "tra i tuoi", nella Chiesa! Il furbo e il prepotente cercano l'utile, ma non quello sociale. Manca il lavoro e in taluni, la voglia di lavorare. Perché? Perché "hanno abbandonato Te sorgente di acqua viva, per costruire cisterne screpolate, che non contengono acqua". Tu, infatti, sei venuto a rivelarci il volto di Dio che è amore e ci hai invitato a chiamarlo Padre. Pur rispettando la libertà umana, io nutro la speranza che tutti riusciremo a scrivere parole d'amore tra le righe storte della nostra storia. La Tua pace ha tracciato un ponte tra il Cielo e la terra; la Tua morte e la Tua Risurrezione, frutto di un amore senza limiti, per la potenza dello Spirito Santo, ci rendono figli di Dio. Tu sei la Via al Padre, sei la Verità che rende liberi, sei la Vita che dà significato a questa e prepara a quella eterna. Tu hai il potere di unificare la mente, il cuore, la volontà per conseguire la pace in noi, con gli altri e con il creato, perché riporti l'uomo alla sua Origine.

"Un resto" (Romani, 11) ha seguito il vostro progetto di pace. Maria e Giuseppe hanno colto la novità della Tua presenza e docili allo Spirito hanno reso possibile l'impossibile. Vorrei essere anch'io parte di questo resto e lo vorrei per tutti noi. Grazie.



Riusciremo
a scrivere
parole
d'amore tra
le righe
storte della
nostra storia

bisogno di amore, perché tutti sentiamo la necessità di essere amati e di amare, ma pochi hanno compreso la strada per arrivarci.

I profeti hanno predetto che alla Tua venuta si sarebbe instaurata la pace. Alla Tua nascita, gli angeli hanno cantato a dei pastori: "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama!". Nonostante siano passati più di 2000 anni e il Tuo Vangelo sia giunto sino ai confini della terra, la pace stenta ad arrivare. Nel



Beata Teresa Fasce, ritratto di una donna del '900

“Ecco che scende...
viene il piccolo Bambino...
Scende in mezzo ai fiori...
Prendetelo in braccio”

Beata Madre Maria Teresa Fasce

Beata da 25 anni

A Cascia, il 12 ottobre 2022, è stata una giornata piena di emozioni, in cui sono stati celebrati i 25 anni dalla beatificazione di Madre Fasce. Sono stati tre i momenti dedicati: il convegno del mattino con gli studenti delle scuole superiori locali, condotto da Lucia Ascione, volto di Tv2000; la S. Messa del pomeriggio, presieduta da Mons. Renato Boccoardo, Arcivescovo di Spoleto-Norcia; il concerto per organo della sera, con il giovane Maestro Stefano Mhanna. Al termine, un regalo inaspettato: le monache hanno cantato l'inno alla Beata.



Mons. Giovanni Scanavino



Violanda Lleshaj



Lucia Ascione



Omerno Sabatini



Al microfono il sindaco di Cascia, Mario De Carolis



Padre Luciano De Michieli, Rettore della Basilica di Santa Rita da Cascia

Al centro Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto-Norcia

25° ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE
MADRE MARIA TERESA FASCE
• 1997 - 2022 •



Maestro Stefano Mhanna



Alcune monache del Monastero, con al centro la Madre Priora, Suor Maria Rosa Bernardinis



di Padre Luciano De Michieli o.s.a.,
 Rettore della Basilica di Santa Rita da Cascia

Maria, Regina della Pace

La Madonna ci insegna che la pace è amore,
carità e speranza

Guardiamo a Maria, donna di pace, che manifesta in sé stessa i tratti della pace voluta da Dio e ci aiuta a rifiutare i modelli falsi, che le ideologie degli ultimi secoli hanno proposto.

Viviamo un tempo segnato da un'idea di pace, che inesorabilmente sarà sempre violenta: non c'è stato regime, di destra o sinistra, che non abbia parlato di pace, che non abbia promesso la pace e che non abbia preteso di costruire la pace, con i frutti devastanti che conosciamo.

La pace da perseguire e per la quale spendersi senza riserve è quella che ci ha donato Cristo, nostra vera pace. La Sua pace è totalmente donata, avvolta dal silenzio dell'Altro. Chi crede in Cristo, principe della pace, crede in una pace che non sa spiegare: per il discepolo del Crocifisso la pace viene dall'alto, è dono dall'alto.

La pace viene da Dio e soltanto da Lui dev'essere continuamente invocata: come avviene nell'esperienza di Maria, Vergine dell'ascolto e proprio così Madre della pace. Guardando a Lei sappiamo che il costruttore della pace o sarà un contemplativo di Dio o non sarà.

La forza dei costruttori di pace secondo il Vangelo viene dall'alto e va accolta in umiltà e con attesa adorante e raccolta.

Cristo, poi, è nostra pace perché muore nell'abbandono per amore degli altri: l'altro nome della sua pace è la carità. È la carità indifesa, di chi ha vinto la paura della morte, è una carità intelligente quella che può costruire la pace che non delude, fondata sulla giustizia per tutti e sul reciproco perdono: è la carità di Maria, che ai piedi della Croce edifica la pace nella compassione infinita del dolore del Figlio, consegnato alla morte per amore nostro. Un solo gesto di carità fa per la pace più che tutte le armi del mondo: ci ottenga Maria di convincercene tutti, a cominciare dai grandi della terra!

Infine, la speranza è l'altro nome della pace. Non ci sarà mai qualcuno che potrà dirci in questa terra che "abbiamo finalmente realizzato la pace", perché Gesù Risorto ci insegna che la nostra pace è altrove, nel cuore di Dio. Maria, la piena di grazia, ci ricorda così che non troveremo pace finché non riposeremo in Dio.

La pace da
perseguire
è quella
che ci ha
donato
Cristo

Un lascito, dono d'amore

Ricordando nel tuo testamento
chi è più indifeso,
puoi cambiare la vita di qualcuno
per sempre

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua generosità nel tempo. Grazie ai lasciti, possiamo sostenere l'Alveare di Santa Rita, una speranza per tutte le Apette, le bambine che erediteranno il tuo amore.

Scrivici a monastero@santaritadacascia.org

e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà che hanno bisogno di te.



Abbracciamo le loro speranze.
Insieme.



L'ALVEARE DI SANTA RITA È UNA FAMIGLIA DOVE ANCHE LE SPERANZE SI NUTRONO D'AMORE. Fondato dalla Beata Madre Fasce nel 1938, l'Alveare di Santa Rita è diventato casa, scuola, assistenza per tante bambine. Una vera famiglia di cui fanno parte tutti i nostri sostenitori che, con il loro aiuto, continuano a regalare un futuro a migliaia di giovani in difficoltà. Resta accanto a noi, il tuo amore è la più solida delle basi su cui costruire nuove speranze. alveare@santaritadacascia.org • santaritadacascia.org/alveare

ABBRACCIA L'ALVEARE

BANCA IBAN: IT64T0306905245100000003558 • BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. ROMA

POSTA c/c nr. 1010759072 intestato a: Fondazione Santa Rita da Cascia onlus
In entrambi i modi specificare "Alveare" nella causale





di Rita Gentili

Il Santuario Nazionale dei migranti italiani a Filadelfia

Una casa spirituale che dal 1900 è accanto ai bisognosi nel nome di Rita

RYTA È ANCHE QUI



Paese: Stati Uniti d'America

Città: Filadelfia

Da sapere: Il Santuario Nazionale di Santa Rita omaggia la sua patrona con la celebrazione della Novena, nei giorni antecedenti la festa, e con la Santa Messa in occasione del 22 maggio. Appuntamenti che richiamano numerosi fedeli, che accorrono portando con sé mazzi di rose rosse da far benedire. Non solo famiglie di origini italiane, ma una mescolanza di popoli perché il messaggio di Santa Rita non ha confini.

Una casa spirituale per i numerosi migranti italiani che ai primi del '900 abitano a Filadelfia, negli Stati Uniti: con questo spirito l'allora Arcivescovo di Filadelfia invitò i frati agostiniani della Provincia di San Tommaso di Villanova a fondare una nuova parrocchia. Era il 1907 e i frati scelsero di affidarla alla protezione della taumaturga di Cascia, che era stata iscritta nel catalogo dei santi appena sette anni prima. Una comunità di fede che rispondeva anche ai bisogni sociali ed educativi delle famiglie di immigrati italiani presenti nel quartiere.



La prima messa, si legge nel sito web dell'attuale Santuario, venne celebrata in una stalla, presente nel terreno acquistato per costruire la chiesa e attorno a quell'edificio si strutturò una comunità che, alla dedicazione della chiesa vera e propria, nel 1915, era già ben consolidata e conosciuta in tutta la città. La Santa Messa veniva celebrata in inglese e in italiano. Nel 1911 fu istituita anche una scuola. Negli anni '30, la parrocchia di Santa Rita era la più grande comunità cattolica del quartiere sud di Filadelfia e per oltre cinquanta anni continuò a rispondere ai bisogni spirituali e sociali dei parrocchiani. Tuttavia, agli inizi degli anni '90, la parrocchia rischiò di chiudere: il numero di fedeli che frequentavano la chiesa diminuì pesantemente, l'edificio mostrava problemi strutturali, la scuola venne chiusa. Sembrava non esserci una possibilità di sopravvivenza. Ma la fede è stata più forte. Una campagna di sensibilizzazione promossa nel 1993 dagli stessi fedeli e inviata per posta, inizialmente ad appena 600 persone, si è trasformata in una valanga di aiuti. In dieci anni, la chiesa ha ripreso vigore e, nel 2003, è stata designata a Santuario Nazionale di Santa Rita. L'edificio è stato ristrutturato, sia nella chiesa superiore che in quella inferiore. In quest'ultima, in particolare, sono stati collocati sculture e dipinti dell'artista Anthony Visto, che hanno consentito e tutt'ora consentono ai visitatori di rivivere la storia e la vita di Santa Rita. Nel 2004, il prestigioso riconoscimento di essere eletta per il ge-

mellaggio di pace e fede che ogni anno Cascia stringe nel nome della sua più illustre cittadina.

Nel 2016 la Parrocchia è stata ufficialmente chiusa per lasciare spazio esclusivamente al Santuario Nazionale di Santa Rita da Cascia, come luogo unico di preghiera, di pellegrinaggio, di guarigione e di ritiro. Nel 2020, soltanto due



anni fa, è stata avviata la costruzione del "St. Rita Place e Cascia Center", un edificio di cinque piani, situato accanto al Santuario, che offre nuove opportunità, con una nuova sala di comunità, spazi per gli incontri di fedeli e pellegrini, ma soprattutto 46 unità immobiliari disponibili a prezzi contenuti per gli anziani di Filadelfia. Questo progetto, che prosegue da quasi 15 anni, testimonia il rinnovato impegno del Santuario nei confronti della popolazione più vulnerabile, oltre a voler offrire ospitalità agli innumerevoli fedeli e pellegrini che lo visitano. Dopo 115 anni, questa chiesa è ancora casa per le persone di tutto il mondo.

Una comunità di fede che rispondeva anche ai bisogni sociali ed educativi



Fatto per amore, fatto per il tuo Natale.

“Fatto per amore” è la linea di prodotti artigianali creati dall’amore delle monache, a sostegno delle opere di carità del Monastero Santa Rita da Cascia.

**A Natale, regala o regalati i prodotti solidali
fatti a mano dalle monache di Santa Rita
ideali per decorare la casa e come dono d’amore.**



Codice A
Sfera con presepe
h. 10 cm ca.



Codice B
Angioletto in pizzo bianco
h. 10 cm ca.



Codice C
Apetta natalizia
h. 11 cm ca.



Codice D
Sonaglio natalizio bianco
h. 11 cm ca.



Codice E
Sonaglio natalizio rosso
h. 11 cm ca.



Codice F
Presepe saponetta
h. 6 cm ca.



Codice G
Presepe appendi porta rosso
h. 48 cm ca.



COME ORDINARE

Per richiedere i prodotti "Fatto per amore", puoi effettuare l'ordine con carta di credito o paypal, direttamente sul nostro sito santaritadacascia.org/natale

Oppure scegli i tuoi regali natalizi compilando questo **modulo d'ordine** e invialo insieme alla ricevuta di avvenuto versamento, tramite:

- e-mail fattoperamore@santaritadacascia.org
- posta **Monastero Santa Rita da Cascia - 06043 Cascia (PG)**



Possiamo effettuare spedizioni solo in Italia. Ogni prodotto solidale "Fatto per amore" è accompagnato da un bigliettino e una medaglietta di Santa Rita.

Per tutte le informazioni: tel. 0743 76221

COME EFFETTUARE IL VERSAMENTO

posta: c/c postale nr. 5058

banca: IBAN IT82D0306939241100000002983

intestato a: Monastero Santa Rita da Cascia, causale: "Fatto per amore"

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. CIVICO _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROVINCIA _____

TEL. _____ CELL. _____

E-MAIL _____

NOTE (SPECIFICARE L'INDIRIZZO DI CONSEGNA SOLO SE DIVERSO DA QUELLO INDICATO SOPRA) _____

Con la presente, si richiede l'invio dei seguenti prodotti "Fatto per amore"

Codice	Descrizione	Quantità	Contributo per un singolo prodotto	TOTALE
A	Sfera con presepe		€ 10,00	
B	Angioletto in pizzo bianco		€ 10,00	
C	Apetta natalizia		€ 7,50	
D	Sonaglio natalizio bianco		€ 7,00	
E	Sonaglio natalizio rosso		€ 7,00	
F	Presepe saponetta		€ 5,00	
G	Presepe appendi porta rosso		€ 15,00	
Spese di spedizione				€ 7,00
TOTALE COMPLESSIVO				

Data _____

Firma _____

La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati dal Monastero Santa Rita da Cascia nel rispetto del Reg. UE 679/2016 (GDPR). Prima di procedere alla compilazione di questo modulo, La preghiamo di prendere visione del testo dell'informativa per il trattamento dei dati personali presente sul sito www.santaritadacascia.org/privacy

“Il Signore scrive dritto sulle nostre righe storte”

Le monache di Tolentino ringraziano le Sorelle di Cascia per il dono della comunione fraterna

“ Il Signore scrive dritto sulle nostre righe storte”. Con queste parole, il 29 novembre 2019, Papa Francesco si rivolgeva alla nostra Comunità, ospitata a Cascia da oltre due anni, aggiungendo: *“Lui non ci abbandona mai, e alle vicende drammatiche fa seguire doni che non*

avremmo mai pensato di ricevere. L'incontro con le Sorelle di Cascia vi consente di porre in dialogo il vostro carisma con il loro generando frutti spirituali di inestimabile valore, custoditi dal dono prezioso della comunione fraterna...”

Davvero il Signore non ci abbandona mai, e i volti delle Sorelle



Le monache del Monastero di Santa Rita da Cascia insieme alla Comunità Carmelitane Scalze di Tolentino, al termine della Santa Messa del 1 ottobre 2022



e dei Fratelli Agostiniani, delle Autorità e di tantissimi amici convenuti in Santuario per la Santa Messa di sabato 1° ottobre 2022 ne sono stati la conferma.

In quel giorno si celebra la festa di Santa Teresa di Gesù Bambino e la nostra Comunità ricordava i 50 anni di Professione religiosa di una Consorella. Le parole del canto d'Ingresso sono risuonate, quindi, con un'intensità tutta particolare: *"Il Signore la protesse e n'ebbe cura, la custodì come pupilla del suo occhio"*. Il Messale le riferisce a Santa Teresa di Lisieux, ma ciascuna di noi ne ha sperimentato la verità, soprattutto in questi anni dopo il sisma 2016. La tenerezza con la quale la Famiglia Agostiniana di Cascia ci ha abbracciate e il suo incessante sostegno sono state la manifestazione tangibile della Provvidenza del Padre.

"Senza di voi non ce l'avremmo fatta!", ha ripetuto commossa la Madre Priora, suor Maria Chiara, al termine della celebrazione eucaristica. Non avremmo avuto una casa autonoma cinque anni fa, e non saremmo arrivate oggi a realizzare il progetto di ricostruire a Tolentino il nostro Monastero. Dopo la Messa, le due Comunità hanno sostato in preghiera presso l'urna di Santa Rita e sono poi entrate in clausura, vivendo l'esperienza straordinaria di una giornata insieme. Al canto dell'Ora Sesta è seguito il pranzo, in cui abbiamo parlato e scherzato con gioia e semplicità, come Sorelle da sempre. Siamo state accompagnate in visita agli ambienti del Monastero, tra cui i locali di lavoro e, ciò che

tutte desideravamo sopra ogni cosa, alla vite del miracolo e agli ambienti che custodiscono i preziosi ricordi di Santa Rita.

Tra i *frutti spirituali di inestimabile valore*, di cui parlava il Papa, c'è il grande insegnamento di carità che le Monache Agostiniane ci hanno testimoniato. Una carità intelligente e gentile, che agisce prevenendo e senza mai umiliare. Al punto di ringraziarci per aver mantenuto aperta la Casa di Accoglienza alla Rocca di Sant'Agostino e per aver dato loro l'occasione di praticare l'amore fraterno!

Dopo i Vespri, ci siamo ritrovate con i Padri e abbiamo offerto alle due Comunità il dono di gratitudine realizzato da una nostra Sorella: un quadro composto da vari pannelli, che come le tessere di un mosaico, acquistano senso e bellezza solo accostati gli uni agli altri.

Il legame tra il Carmelo e la Famiglia Agostiniana nasce nel momento in cui Santa Teresa trova risposta al suo tormento nell'esperienza travagliata di Sant'Agostino, arrivando alla stessa intuizione: cercare la comunione con Dio attraverso l'amicizia. Così abbiamo unito i nostri stemmi: il Monte Carmelo e il cuore trafitto dalla Parola di Dio. Tutti siamo in cammino verso la cima del monte, ma possiamo raggiungerla solo amandoci gli uni gli altri. Per questo i Santi, i Frati, le Monache, e le tante persone presenti nell'immagine si tengono per mano e si aiutano. In primo piano è raffigurato Sant'Agostino, con la mano tesa, come a dire: "Ora vieni anche tu!".

Una carità
intelligente
e gentile

Tutti siamo
in cammino
verso la
cima del
monte, ma
possiamo
raggiungerla
solo
amandoci
gli uni
gli altri



di Suor M. Giacomina Stuani osa

Mi prendo cura dei miei cari

A Natale lasciamoci ispirare dalla Sacra Famiglia

Quest'anno ammiriamo tutta la Sacra Famiglia di Nazareth nel Presepe, non solo il Festeggiato.

Con la nascita del Salvatore, il cielo e la terra “si sono abbracciati”, sono diventati “una cosa sola”, per cui l'umano è divenuto divino. Gesù è il mediatore di questa nuova alleanza, cioè di una nuova relazione tra l'umanità e il suo Creatore; alleanza che ha dato vita ad una nuova gigantesca famiglia: quella dei figli di Dio! Questa festa ci fa pensare in primis alla famiglia terrena di Gesù, ma ci rimanda allo stesso tempo alla Chiesa e, più in generale, all'umanità intera.

Che bello vedere che Dio ha scelto di venire al mondo in una famiglia, proprio come è avvenuto per ciascuno di noi! La Liturgia non ci presenta una “famiglia impossibile”, ma ci fa contemplare la concretezza di una coppia che – come tante anche ai nostri giorni – vede la propria vita sbalottata qua e là per “dribblare” gli imprevisti.

Gesù, Giuseppe e Maria ci indicano la strada, prendiamo esempio da loro che, come ogni famiglia, hanno dovuto affrontare problemi e preoccupazioni, crisi e prove, ma che hanno saputo fron-

teggiare tutto in un dialogo d'amore e nell'amore. La Santa Famiglia era alle prese con le nostre stesse dinamiche di oggi, con le stesse particolarità: era consapevole che Dio era in mezzo a loro. Per questo aveva la capacità di affidarsi davvero, sentendosi parte di un progetto più grande, quello di Dio sul mondo. Il messaggio della famiglia di Nazareth oggi è essenzialmente un messaggio di pace, di fede, di misericordia e di amore. La famiglia di Nazareth proclama al mondo che la famiglia è opera stupenda di Dio, voluta da Lui. La Sacra Famiglia ci richiama a quei valori spirituali che sono essenziali perché il matrimonio resista nel tempo: la stima reciproca, il perdono, la conoscenza, l'umiltà, il pregare insieme, la carità, l'apertura alla vita in tutte le sue forme.

“I care” cioè mi curo di, ho a cuore, mi importa... Don Lorenzo Milani aveva coniato questo motto con i ragazzi della sua scuola di Barbiana, in contrapposizione al “me ne frego” fascista in voga all'epoca. I care... un'espressione che ciascuno di noi dovrebbe avere ben sigillata nel proprio cuore. Se è vero che per noi la famiglia è così preziosa, nel nostro piccolo



ognuno la può preservare, rinforzare, offrendo il proprio contributo. Dipende soprattutto da noi.

Possiamo donare forza e coraggio, l'impegno a confidare l'uno nell'altro, lo sforzo di non chiuderci nella solitudine e nel silenzio. Dobbiamo donare vita, dobbiamo donare amore.

Facciamo un pellegrinaggio spirituale a quella casetta, povera di cose, ma ricca di fede, di amore e di tante altre virtù. Lì contempleremo quei valori fondamentali indispensabili per la vita familiare.

Andremo a contemplare Gesù, il Figlio di Dio che è venuto tra gli uomini per rivelarci il vero volto di Dio e per fare con gioia un cammino di salvezza. Incontreremo Maria, la prima collaboratrice per la redenzione e la più santa di tutte le mamme del mondo. La troveremo sempre premurosa ad acco-

gliere tutti, come accolse suo figlio Gesù. Contempleremo Giuseppe, l'uomo giusto, scopriremo come la sua anima era adorna di consigli evangelici, delle virtù teologali e cardinali, nonché di umiltà, pazienza, spirito di preghiera, modestia, magnanimità e perseveranza: vero specchio di Gesù e Maria!

Mettiamoci spiritualmente in cammino verso la casetta di Nazareth, sicuri di essere accolti ed ospitati dalla Santa Famiglia per un ristoro di fede, di amore e di pace. Camminiamo insieme, guardando nella stessa direzione, a Betlemme, tenendoci per mano, come amici che appartengono a un Amore infinito che ha voluto farsi uno di noi per portare noi all'eternità.

Santo Natale a tutti e un sereno Anno 2023!

Dio ha scelto di venire al mondo in una famiglia, proprio come è avvenuto per ciascuno di noi!

"Fare è una parola che indica concretezza, manualità, creatività, coinvolgimento. Chiede di non stare a guardare, di prendere parte, di schierarsi, di non rimanere neutrali. La vocazione non scenderà dal cielo già tutta compiuta, come un progetto già tutto pronto confezionato in ogni dettaglio dalle mani di Dio. La ricerca vocazionale e il suo discernimento chiede responsabilità, quella abilità a rispondere che coinvolge la nostra libertà, le nostre mani, il nostro fare. La vocazione nasce dall'incontro personale con il Signore e la sua Parola riconosciuta come una promessa; la vocazione non è mai soltanto 'per me' ma sempre 'per qualcun altro' a servizio: è la vita spesa per amore di qualcuno". (Fratelli tutti, 116)

Ti proponiamo qualche giorno per ascoltare, pregare, discernere, vivere alla scuola di Gesù, il Maestro interiore...

Per informazioni: Monastero Santa Rita
Viale Santa Rita, 13 - 06043 Cascia PG
tel: 0743.76221 - e-mail: monastero@santaritadacascia.org

Fare la storia



DALLE API



ALLE ROSE

**SANTA-RITA-AGOSTINIANA
BOLLETTINO
DEL SANTUARIO DI
CASCIA**

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Superiora Monastero Santa Rita
Italia
CASCIA (Perugia)

Abbonamento annuo per l'Italia: L. 5—
» » » » » l'Estero: » 10—
» » » » » sostenitore: » 10—

SOMMARIO

Al buoni e cari divoti di S. Rita. — Benedizioni ed Auguri. — Uno solo è il Santuario di S. Rita. — La festa di S. Rita. — Visione Umbra. — Ringraziamenti. — Prodiggi, Grazie, Favori di S. Rita. — (Illustrazioni) Urna di S. Rita.

ESCE UNA VOLTA AL MESE



“Sono tempi cattivi,
dicono gli uomini.
Vivano bene e i tempi
saranno buoni.
Noi siamo i tempi”
Sant'Agostino

La copertina del numero 1 della rivista, del 22 maggio 1923, fondata dalla Beata Fasce per diffondere il messaggio ritano. Cento anni dopo, ripercorriamo le tappe più significative.



Seguici su   

santaritadacascia.org

1 D	Maria SS. Madre di Dio
2 L	Ss. Basilio e Gregorio
3 M	SS. Nome di Gesù
4 M	B. Cristiana da Santa Croce osa
5 G	B. Pietro Bonilli
6 V	Epifania del Signore
7 S	S. Raimondo de Peñafort
8 D	Battesimo del Signore
9 L	S. Adriano
10 M	S. Gregorio di Nissa
11 M	S. Igino
12 G	S. Aelredo di Rievaulx
13 V	B. Veronica da Binasco osa
14 S	S. Felice da Nola
15 D	2 ^a Tempo ord. - S. Mauro ab.
16 L	Comm. Familiari Defunti dei Religiosi OSA

17 M	S. Antonio ab.
18 M	B. Cristina dell'Aquila osa
19 G	Ss. Mario e Marta
20 V	Ss. Fabiano e Sebastiano
21 S	S. Agnese
22 D	3 ^a Tempo ord. - S. Vincenzo
23 L	B. Giuseppa M. da Beniganim osa
24 M	S. Francesco di Sales
25 M	Conversione di S. Paolo
26 G	Ss. Timoteo e Tito
27 V	S. Angela Merici
28 S	S. Tommaso d'Aquino
29 D	4 ^a Tempo ord. - B. Antonio d'Amandola osa
30 L	S. Martina
31 M	S. Giovanni Bosco

Gennaio 2023



"Che è dunque l'amore
se non una vita
che unisce?"

Sant'Agostino

La rivista del gennaio 1947 comunica ai devoti la morte di Madre Fasce. In copertina, l'Urna di Santa Rita, che dal 18 maggio di quell'anno è custodita nella Basilica di Cascia, grazie alle donazioni raccolte dalla rivista e alla volontà della Fasce contro ostacoli burocratici e restrizioni dovute alla guerra.



Seguici su   

santaritadacascia.org



1 M	S. Severo	
2 G	Presentazione del Signore	
3 V	B. Stefano Bellesini osa	
4 S	B. Angelo da Furci osa	
5 D	5ª Tempo ord. - S. Agata	
6 L	Ss. Paolo Miki e c.	
7 M	B. Anselmo Polanco osa	
8 M	Ss. Girolamo E. e Bakhita	
9 G	1° Giovedì di S. Rita - S. Apollonia	
10 V	S. Scolastica	
11 S	B. V. Maria di Lourdes	
12 D	6ª Tempo ord. - Ss. Martiri di Abitene	
13 L	B. Cristina da Spoleto osa	
14 M	Ss. Cirillo e Metodio	
15 M	B. Giulia da Certaldo osa	
16 G	B. SIMONE FIDATI DA CASCIA OSA - 2° Giovedì di S. Rita	

17 V	Ss. Sette Fondatori OSM	
18 S	S. Francesco Regis	
19 D	7ª Tempo ord. - B. Alvaro	
20 L	Ss. Francesco e Giacinta Marto	
21 M	S. Pier Damiani	
22 M	Le Ceneri	
23 G	3° Giovedì di S. Rita - S. Policarpo	
24 V	S. Modesto	
25 S	S. Nestore	
26 D	1ª Quaresima - S. Paola	
27 L	S. Gabriele dell'Addolorata	
28 M	S. Romano ab.	

FEBBRAIO 2023



“Io sono
una mamma!”

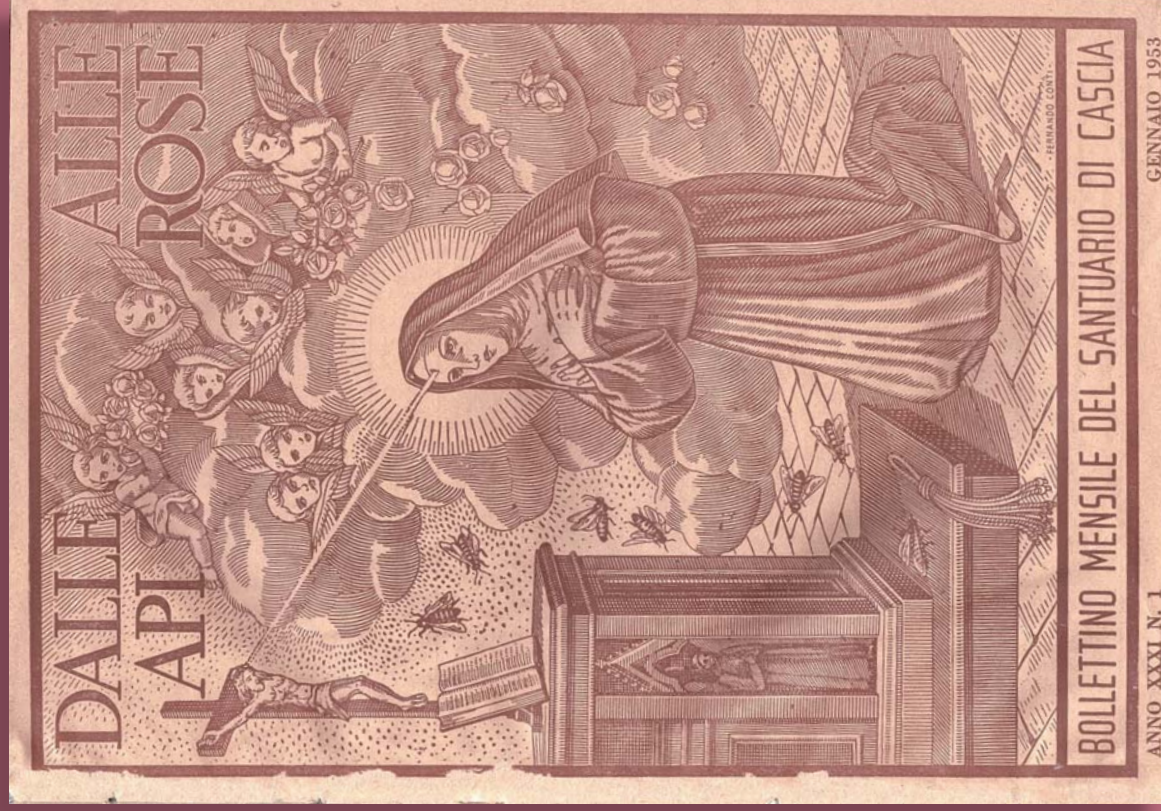
Beata Madre Maria Teresa Fasce

Nel 1953 “Dalle Api alle Rose” compie 30 anni e cresce: ha più pagine e ricchezza di contenuti. La rivista riflette la continua generosità dei devoti, unita all’operosità delle monache, che si traduce nei lavori per il nuovo edificio dell’Alveare di Santa Rita, fondato da Madre Fasce, com’è oggi.



Seguici su   

santaritadacascia.org



1 M	S. Davide
2 G	4° Giovedì di S. Rita - S. Agnese da Praga
3 V	S. Teresa Eustochio Verzeri
4 S	S. Casimiro
5 D	2ª Quaresima - S. Lucio
6 L	S. Vittorino
7 M	Ss. Perpetua e Felicità
8 M	S. Giovanni di Dio
9 G	5° Giovedì di S. Rita - S. Francesca Romana
10 V	S. Macario
11 S	S. Costantino
12 D	3ª Quaresima - B. Girolamo da Recanati osa
13 L	S. Sabino
14 M	S. Matilde regina
15 M	S. Zaccaria
16 G	6° Giovedì di S. Rita - S. Giuliano

17 V	S. Patrizio
18 S	S. Cirillo di Gerusalemme
19 D	4ª Quaresima - B. Andrea Gallerani
20 L	S. Giuseppe
21 M	S. Nicola di Flüe
22 M	B. Ugolino Zefirini osa
23 G	7° Giovedì di S. Rita - S. Turibio de Mogrovejo
24 V	S. Caterina di Svezia
25 S	Annunciazione del Signore
26 D	5ª Quaresima - S. Baronzio
27 L	S. Ruperto
28 M	S. Stefano Harding
29 M	S. Guglielmo Tempier
30 G	8° Giovedì di S. Rita - S. Leonardo Murialdo
31 V	S. Guido

MARZO 2023

100
1923 • 2023
DALLE
API
ALLE
ROSE

“Siamo fatti
per il Cielo, e la terra
è un passaggio”

Beata Madre Maria Teresa Fasce

Il 1957 ci presenta la prima rivista a colori, a partire dalla copertina, che ospita una foto dell'Urna di Santa Rita, eccezionalmente adornata di fiori ed ex-voto. L'immagine racconta le speciali celebrazioni per i 500 anni del transito della santa, salita in cielo il 22 maggio 1457.



Seguici su



santaritadacascia.org



DALLE API ALLE ROSE

BOLLETTINO MENSILE

BASILICA SANTUARIO DI S. RITA IN CASCIA

ANNO XXXV - N. 4-7

GIUGNO-LUGLIO 1957

1 S	S. Ugo
2 D	Le Palme
3 L	S. Luigi Scrosoppi
4 M	9° Giovedì di S. Rita - S. Isidoro vescovo
5 M	B. Mariano de la Mata Aparicio osa
6 G	Giovedì Santo
7 V	Venerdì Santo
8 S	Sabato Santo
9 D	Pasqua
10 L	Lunedì dell'Angelo
11 M	S. Stanislao
12 M	S. Giulio I
13 G	10° Giovedì di S. Rita - S. Martino I
14 V	S. Lamberto
15 S	S. Massimo
16 D	2ª di Pasqua - Santa Bernardetta Soubirous

17 L	S. Innocenzo
18 M	B. Andrea da Montereale osa
19 M	S. Leone IX
20 G	11° Giovedì di S. Rita - B. Simone da Todì osa
21 V	S. Anselmo
22 S	S. Leonida
23 D	3ª di Pasqua - S. Giorgio
24 L	Conversione di S. Agostino
25 M	S. Marco ev.
26 M	B. V. Maria Madre del Buon Consiglio
27 G	12° Giovedì di S. Rita - S. Zita di Lucca
28 V	S. Luigi Monfort
29 S	S. Caterina da Siena
30 D	4ª di Pasqua - S. Pio V

APRILE 2023



.... e Inghocchialesi pregava dicendo: Padre, se vuoi, allontana da me questo calice.... (Luca c. XXI v. 41-42)

DALLE API ALLE ROSE

BOLLETTINO MENSILE BASILICA SANTUARIO DI S. RITA IN CASCIA
ANNO XXI Ediz. Italiana - ANNO III Ediz. Inglese - ANNO II Ediz. Francese
MARZO 1983

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO III

3

100
1923 • 2023
DALLE API
ALLE ROSE

“Non dite mai ‘io’,
ma dite ‘noi’,
perché è la Comunità
che lavora”

Beata Madre Maria Teresa Fasce

Gli anni '60 segnano una svolta, per la rivista, che festeggia il 40° compleanno: tradotta in inglese e francese, si affaccia al mondo. All'interno spiccano una rubrica di corrispondenza coi lettori, i resoconti della costruzione dell'ospedale di Cascia, opera del Monastero, e la pagina dell'Alveare.



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana

Seguici su



santaritadacascia.org

1 L	S. Giuseppe artigiano
2 M	B. Guglielmo Tirry osa
3 M	Ss. Filippo e Giacomo ap.
4 G	13° Giovedì di S. Rita - S. Floriano
5 V	Bb. Martiri spagnoli osa
6 S	S. Pietro Nolasco
7 D	5ª di Pasqua - S. Flavia Domitilla
8 L	B. V. Maria della Grazia osa
9 M	S. Pacomio
10 M	S. Giovanni d'Avila
11 G	14° Giovedì di S. Rita - B. Gregorio Celli osa
12 V	S. Pancrazio
13 S	B. V. Maria di Fatima
14 D	6ª di Pasqua - S. Mattia ap.
15 L	S. Isidoro
16 M	Ss. Alipio e Possidio osa

17 M	S. Pasquale Baylon
18 G	15° Giovedì di S. Rita - B. Guglielmo da Tolosa osa
19 V	Bb. Clemente e Agostino osa
20 S	S. Bernardino da Siena
21 D	Ascensione
22 L	S. RITA DA CASCIA OSA
23 M	S. Desiderio
24 M	B. V. Maria Ausiliatrice
25 G	S. Beda
26 V	S. Filippo Neri
27 S	S. Agostino di Canterbury
28 D	Pentecoste
29 L	B. V. Maria Madre della Chiesa - S. Paolo VI
30 M	S. Giovanna d'Arco
31 M	Visitazione della B. V. Maria

MAGGIO 2023



"Occorre conoscere Dio per saperlo amare"

Sant'Agostino

Nel 1973 la rivista compie 50 anni e abbraccia sempre di più il mondo, con l'ulteriore traduzione in spagnolo e tedesco. Il 21 maggio è inaugurato all'ingresso del Viale del Santuario il monumento della Fasce che accoglie due bimbe, nel frattempo è stato avviato il suo processo di beatificazione.



Seguici su



santaritadacascia.org

GIUGNO 1973 6

Anno LI
edizione italiana
Anno XIII
edizione inglese
Anno XI
edizione spagnola
Anno II
edizione tedesca
Sped. in Abb. Post.-Gr. III (70%)
Autorizz. Min. Post. n. 11/1500
Sottoscritto anno L. 1500
Estero: L. 2000 - \$ 3.45 - £ 1.34
N.° 17 - Str. 14 - P.° 160
D.M. 11.15 - P.° 250

IN QUESTO NUMERO:
Il tuo servo e nostro Pa-
pa Paolo VI - Cascia, 21
e 22 maggio - Preghiere
a S. Rita - Discorso di
S. E. Mons. Canisio Var-
lerde - Settimane di o-
rientamento: cerchiamo
insieme?

DALLE API ALLE ROSE

Mensile della Basilica Santuario S. Rita in Cascia

1 G	S. Giustino	
2 V	Ss. Marcellino e Pietro	
3 S	Ss. Carlo Lwanga e co.	
4 D	Ss. Trinità	
5 L	B. Giacomo da Viterbo osa	
6 M	S. Norberto	
7 M	S. Roberto	
8 G	S. Fortunato	
9 V	S. Efreim	
10 S	B. Edoardo Poppe	
11 D	Corpus Domini	
12 L	S. Giovanni osa	
13 M	S. Antonio da Padova	
14 M	S. Eliseo	
15 G	S. Vito	
16 V	Sacratissimo Cuore di Gesù	

17 S	Cuore Immacolato della B. V. Maria	
18 D	11ª Tempo ord. - S. Calogero	
19 L	S. Romualdo	
20 M	B. Filippo da Piacenza osa	
21 M	S. Luigi Gonzaga	
22 G	S. Paolino di Nola	
23 V	S. Giuseppe Cafasso	
24 S	Natività di S. Giovanni Battista	
25 D	12ª Tempo ord. - B. Pietro Giacomo da Pesaro osa	
26 L	Ss. Giovanni e Paolo	
27 M	S. Cirillo d'Alessandria	
28 M	S. Ireneo	
29 G	Ss. Pietro e Paolo ap.	
30 V	Ss. Primi Martiri Chiesa di Roma	

GIUGNO 2023

100
1923 • 2023
DALLE
API
ALLE
ROSE

“Dio veglia su di noi.
Ogni nostro respiro
è uno slancio
alla chiamata di Lui...”

Beata Madre Maria Teresa Fasce

Questo numero speciale della rivista del maggio 1981 celebra i 600 anni dalla nascita di Santa Rita. Gli articoli ci narrano giorni solenni, nei quali viene consacrato il nuovo altare della Basilica e viene inaugurato il presbiterio ornato di opere d'arte, con il tabernacolo, il crocifisso, l'ambone.



NUMERO SPECIALE

5
Maggio
1981

DALLE API ALLE ROSE

Mensile della Basilica Santuario
di S. Rita in Cascia nel VI centenario della nascita



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana

Seguici su   

santaritadacascia.org

1 S	S. Ester	
2 D	13 ^a Tempo ord. - Bb. Giovanni e Pietro Becchetti osa	
3 L	S. Tommaso ap.	
4 M	S. Elisabetta del Portogallo	
5 M	S. Antonio M. Zaccaria	
6 G	S. Maria Goretti	
7 V	S. Antonino Fantosati	
8 S	Ss. Aquila e Priscilla	
9 D	14 ^a Tempo ord. - S. Agostino Zhao Rong	
10 L	S. Vittoria	
11 M	S. Benedetto	
12 M	S. Giovanni Gualberto	
13 G	S. Enrico	
14 V	S. Camillo de Lellis	
15 S	S. Bonaventura	
16 D	15 ^a Tempo ord. - B. V. Maria del Monte Carmelo	

17 L	B. Maddalena osa	
18 M	S. Federico	
19 M	S. Macrina	
20 G	S. Apollinare	
21 V	S. Lorenzo da Brindisi	
22 S	S. Maria Maddalena	
23 D	16 ^a Tempo ord. - S. Brigida di Svezia	
24 L	B. Antonio osa	
25 M	S. Giacomo ap.	
26 M	Ss. Giocchino e Anna	
27 G	B. Lucia Bufalari osa	
28 V	Ss. Nazario e Celso	
29 S	S. Marta di Betania	
30 D	17 ^a Tempo ord. - S. Pietro Crisologo	
31 L	S. Ignazio di Loyola	

luglio 2023



“Santa Rita me la sognai... passai momenti di Paradiso”

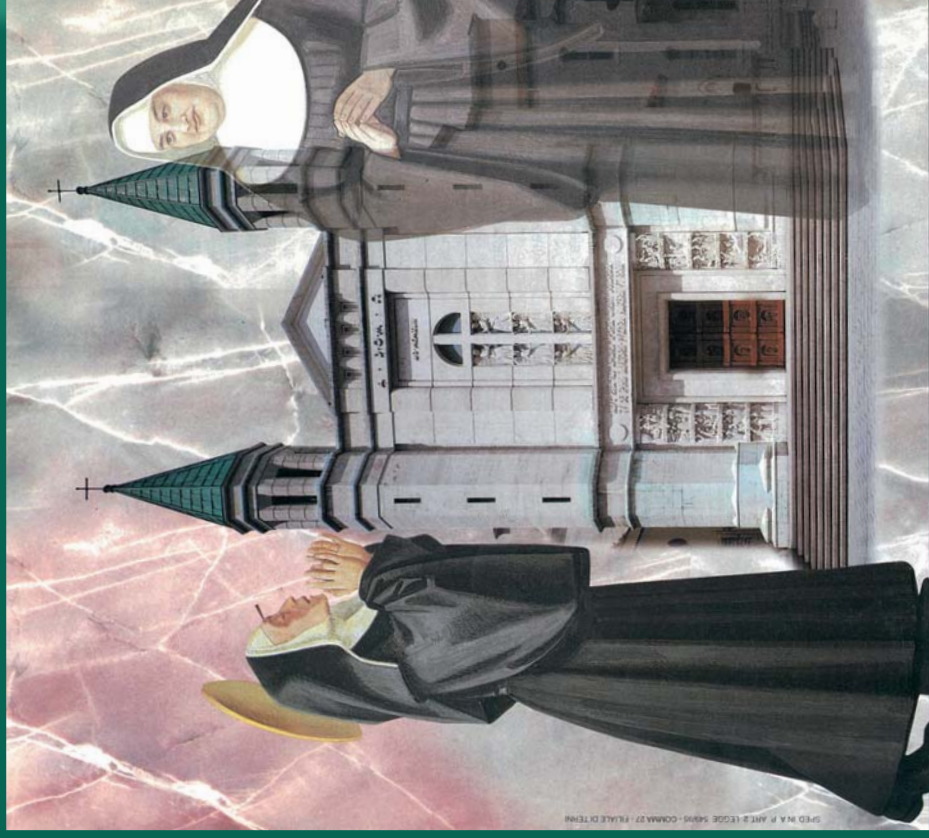
Beata Madre Maria Teresa Fasce

Questa copertina dell'estate 1996 unisce Santa Rita alla Fasce, sullo sfondo della Basilica. La Madre imitò la santa e come lei il Cristo, per diffonderne l'amore, e la sua opera viene infine riconosciuta. Sulla rivista si riporta infatti l'accettazione del miracolo compiuto per sua intercessione, tanto da diventare beata l'anno successivo.



Seguici su   

santaritadacascia.org



1 M	S. Alfonso M. de' Liguori
2 M	B. Giovanni da Rieti osa
3 G	S. Asprenato
4 V	S. Giovanni Maria Vianney
5 S	Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore
6 D	Trasfigurazione del Signore
7 L	Ss. Sisto II e co.
8 M	S. Domenico di Guzman
9 M	S. Teresa Benedetta della Croce
10 G	S. Lorenzo
11 V	S. Chiara d'Assisi
12 S	S. Giovanna F. de Chantal
13 D	19° Tempo ord. - Ss. Ponziano e Ippolito
14 L	S. Massimiliano Kolbe
15 M	Assunzione della B. V. Maria
16 M	S. Stefano di Ungheria

17 G	S. Chiara della Croce da Montefalco osa
18 V	S. Elena
19 S	S. Ezechiele osa
20 D	20° Tempo ord. - S. Bernardo
21 L	S. Pio X
22 M	B. V. Maria Regina
23 M	S. Rosa da Lima
24 G	S. Bartolomeo ap.
25 V	S. Ludovico
26 S	S. Liberato osa
27 D	21° Tempo ord. - S. Monica
28 L	S. AGOSTINO V. DOTT.
29 M	Martirio di S. Giovanni Battista
30 M	S. Margherita Ward
31 G	S. Aristide

AGOSTO 2023

1° Centenario
della Canonizzazione
di Santa Rita



Dalle Api alle Rose 5
MENSILE DEL MONASTERO AGOSTINIANO S. RITA DA CASCIA - CASCIA (PG) - GIUGNO/LUGLIO 2000



"È dove abbiamo il cuore,
che noi abitiamo"
Sant'Agostino

Il 2000, Anno Santo, è anche quello del Centenario della canonizzazione di Santa Rita. La rivista si veste di una foto storica: per la prima volta l'Urna col corpo della santa lascia Cascia e raggiunge il sagrato di San Pietro a Roma, dove sarà accolta da Papa Giovanni Paolo II e oltre 70 mila devoti.



Seguici su



santaritadacascia.org

1 V	S. Egidio
2 S	S. Elpidio
3 D	22 ^a Tempo ord. - S. Gregorio Magno
4 L	B. V. Maria Madre di Consolazione
5 M	S. Teresa di Calcutta
6 M	B. Angelo da Foligno osa
7 G	S. Regina
8 V	Natività della B. V. Maria
9 S	S. Pietro Claver
10 D	23 ^a Tempo ord. - S. Nicola da Tolentino osa
11 L	Ss. Proto e Giacinto
12 M	Santissimo Nome di Maria
13 M	S. Giovanni Crisostomo
14 G	Esaltazione della Santa Croce
15 V	B. V. Maria Addolorata
16 S	S. Cornelio

17 D	24 ^a Tempo ord. - S. Roberto Bellarmino
18 L	S. Giuseppe da Copertino
19 M	S. Alfonso osa
20 M	Ss. Andrea Kim Teagon e co.
21 G	S. Matteo ap. ev.
22 V	S. Silvano
23 S	Ss. Pio da Pietrelcina e Tecla
24 D	25 ^a Tempo ord. - B. V. Maria della Mercede
25 L	S. Sergio di Radonež
26 M	Ss. Cosma e Damiano
27 M	S. Vincenzo de' Paoli
28 G	Bb. Martiri Giapponesi osa
29 V	Ss. Arcangeli
30 S	S. Girolamo

SETTEMBRE 2023



“Dio fornisce il vento
ma l'uomo deve alzare
le vele”

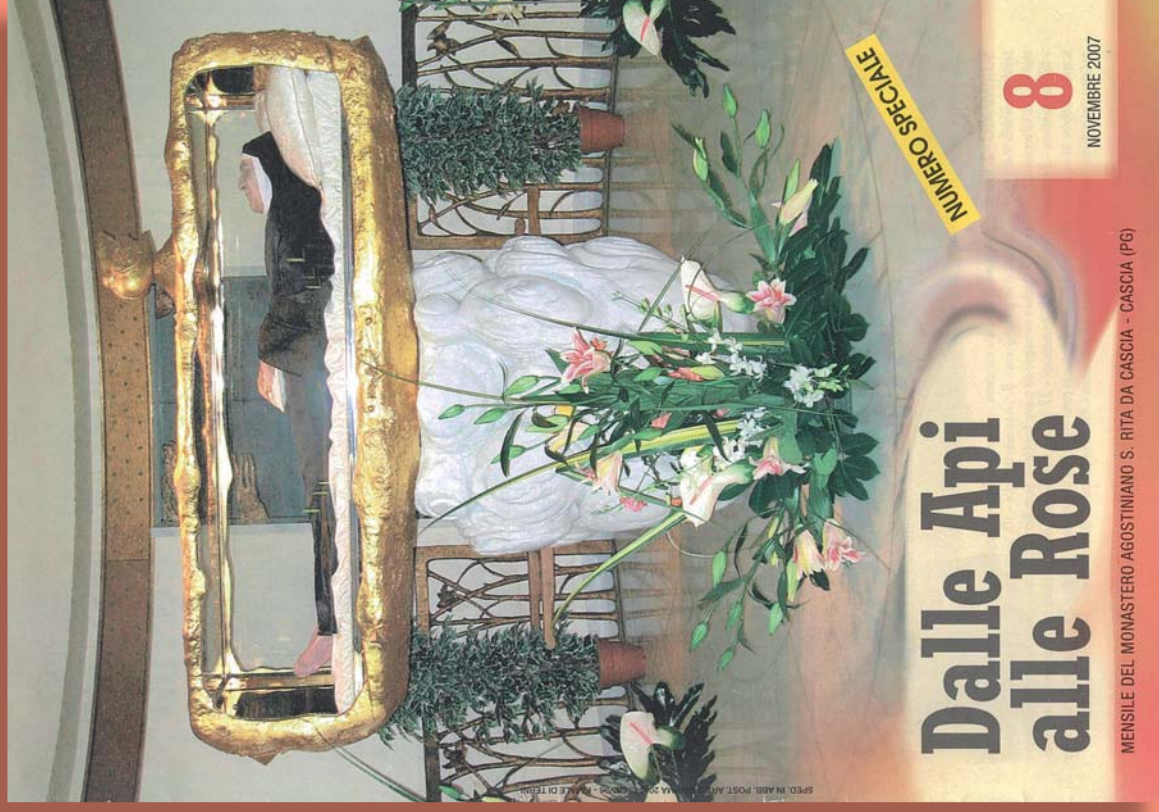
Sant'Agostino

Lo speciale del novembre 2007 mostra in copertina l'Urna della Beata Fasce, addobbata a festa nella Basilica inferiore di Santa Rita, per il 10° anno della beatificazione. Per onorare la memoria della Madre, sono invitate a Cascia tutte le ex Apette, accolte nell'Alveare dal 1938.



Seguici su   

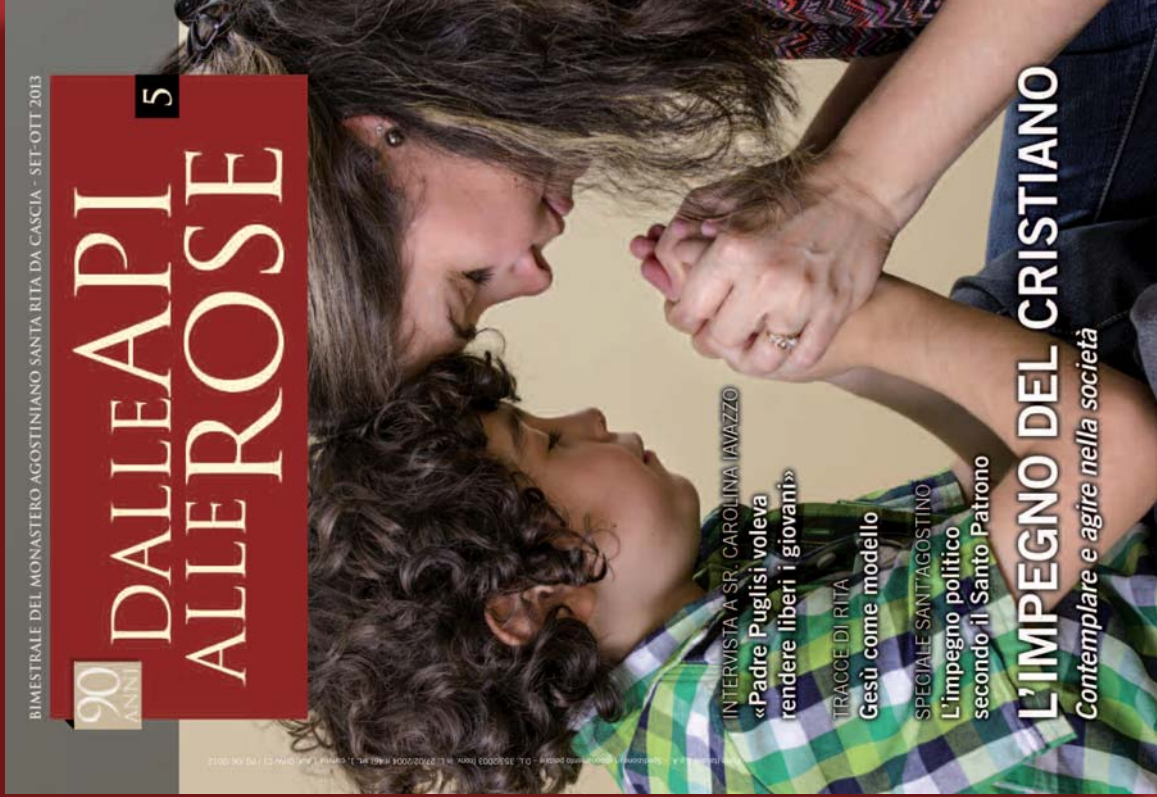
santaritadacascia.org



1 D	26ª Tempo ord. - S. Teresa di Gesù Bambino
2 L	Ss. Angeli Custodi
3 M	B. Angelo da S. Sepolcro osa
4 M	S. Francesco d'Assisi
5 G	B. Sante da Cori osa
6 V	S. Bruno
7 S	B. V. Maria del Rosario
8 D	27ª Tempo ord. - S. Pelagia
9 L	B. Antonio Patrizi osa
10 M	S. Tommaso osa
11 M	S. Giovanni XXIII
12 G	B. M. TERESA FASCE OSA - B. Carlo Acutis
13 V	Comm. Benefattori Defunti OSA
14 S	B. Gundisalvo da Lagos osa
15 D	28ª Tempo ord. - S. Teresa di Gesù
16 L	S. Edivige

17 M	S. Ignazio d'Antiochia
18 M	S. Luca ev.
19 G	S. Paolo della Croce
20 V	S. Maddalena osa
21 S	S. Severino
22 D	29ª Tempo ord. - S. Giovanni Paolo II
23 L	S. Guglielmo osa
24 M	S. Antonio M. Claret
25 M	S. Giovanni Stone osa
26 G	S. Luciano
27 V	S. Evaristo
28 S	Ss. Simone e Giuda ap.
29 D	30ª Tempo ord. - B. Pietro da Gubbio osa
30 L	S. Germano
31 M	B. Giacomo da Cerqueto osa

OTTOBRE 2023



1
1925 • 2023
DALLE **API**
ALLE **ROSE**

“Concretizziamo
il nostro amore
per Gesù con le opere”

Beata Madre Maria Teresa Fasce

Nel 2013 la rivista ha 90 anni e, indossando un abito nuovo per grafica e stile dei contenuti, somiglia a quella che è oggi. Si rinnova per avvicinarsi meglio a tutti, con un linguaggio diretto e fresco. Maggiore è l'attenzione a tematiche sociali, partendo dal quotidiano.



Seguici su   

santaritadacascia.org

1 M	Tutti i Santi	
2 G	Commemorazione dei defunti	
3 V	S. Silvia	
4 S	S. Carlo Borromeo	
5 D	31 ^a Tempo ord. - B. Mariano de la Mata Aparicio osa	
6 L	Comm. Religiosi Defunti OSA	
7 M	B. Grazia da Kotar osa	
8 M	B. Avelino Rodriguez osa	
9 G	Dedicazione Basilica Lateranense	
10 V	S. Leone Magno	
11 S	S. Martino di Tours	
12 D	32 ^a Tempo ord. - S. Giosafat	
13 L	Tutti i Santi Famiglia osa	
14 M	S. Teodoro	
15 M	S. Alberto Magno	
16 G	S. Geltrude	

17 V	S. Elisabetta di Ungheria	
18 S	Dedicazione Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo	
19 D	33 ^a Tempo ord. - S. Matilde di Hackeborn	
20 L	S. Ottavio	
21 M	Present. della B. V. Maria	
22 M	S. Cecilia	
23 G	S. Clemente I	
24 V	S. Andrea Dung-Lac	
25 S	S. Caterina di Alessandria	
26 D	Cristo Re dell'Universo	
27 L	B. V. Maria della Medaglia Miracolosa	
28 M	S. Giacomo della Marca	
29 M	B. Federico da Ratisbona osa	
30 G	S. Andrea ap.	

NOVEMBRE 2023



"Buono, cattivo,
volente, nolente,
sempre mio fratello sei"

Sant'Agostino

Questa copertina si presenta con la testata dei giorni nostri, con nuovi colori e il simbolo del Monastero, la rosa nel cuore. Tradotta in 5 lingue, è spedita in oltre 300 mila copie nel mondo. A 100 anni dalla sua nascita, continua a viaggiare verso il futuro, diffondendo il messaggio di Santa Rita alla sua famiglia.



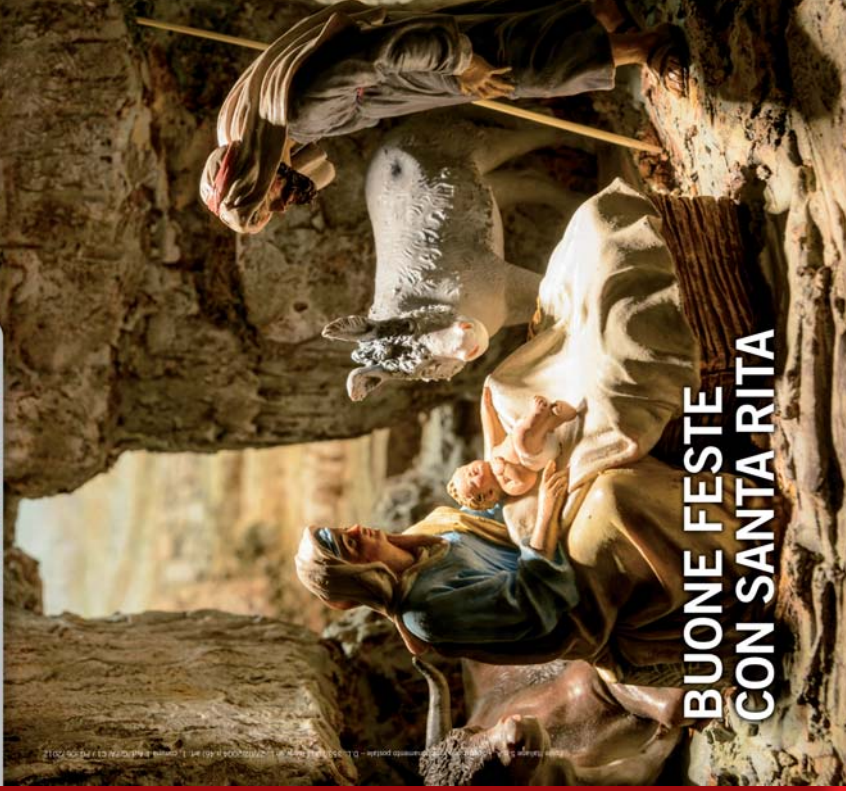
Seguici su   

santaritadacascia.org

N. 6 NOV-DIC 2019

BIMESTRALE
DEL MONASTERO
AGOSTINIANO
SANTA RITA
DA CASCIA

DALLE API
ALLE ROSE
La Rivista
di Santa Rita da Cascia



BUONE FESTE
CON SANTA RITA

1 V	S. Fiorenza
2 S	S. Viviana
3 D	1 ^a d'Avvento - S. Francesco Saverio
4 L	S. Barbara
5 M	S. Crispina
6 M	S. Nicola di Bari
7 G	S. Ambrogio
8 V	Immacolata Concezione della B. V. Maria
9 S	S. Giovanni D. Cuauhtlatoatzin
10 D	2 ^a d'Avvento - B. V. Maria di Loreto
11 L	S. Damaso I
12 M	B. V. Maria di Guadalupe
13 M	S. Lucia
14 G	S. Giovanni della Croce
15 V	S. Virginia Centurione Bracelli
16 S	B. Cherubino da Avigliana osa

17 D	3 ^a d'Avvento - S. Modesto
18 L	S. Graziano di Tours
19 M	S. Anastasio I
20 M	S. Vincenzo Romano
21 G	S. Pietro Canisio
22 V	S. Francesca Saverio Cabrini
23 S	S. Ivo di Chartres
24 D	4 ^a d'Avvento - S. Delfino
25 L	Natale del Signore
26 M	S. Stefano
27 M	S. Giovanni ap. ev.
28 G	Ss. Innocenti martiri
29 V	S. Tommaso Becket
30 S	S. Felice I
31 D	Santa Famiglia

DICEMBRE 2023

Il tuo 5xmille è amore.
È futuro.
È famiglia.



Con il tuo 5xmille sostieni l'Alveare e tutti i progetti per l'infanzia della Fondazione Santa Rita da Cascia.

Da più di 80 anni, bambine e bambini, ragazze e giovani donne in difficoltà trovano un posto speciale nel progetto di accoglienza voluto dalle Monache del Monastero di Santa Rita: l'Alveare. È qui che possono studiare, fare sport, ricevere cure mediche, giocare, vivere. È qui che possono sognare un futuro e costruirselo. Insieme a noi, insieme a te. Insieme alla famiglia che le ha accolte, quella dei devoti di Santa Rita. Oggi puoi scegliere di destinare il tuo 5xmille alla Fondazione Santa Rita da Cascia Onlus e ai suoi progetti per l'infanzia, tra cui l'Alveare. Ti basterà scrivere il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato alle associazioni non lucrative e, con una semplice firma, avrai dato un contributo prezioso alla crescita di tante bambine e bambini, nell'amore della nostra grande famiglia.



FONDAZIONE
SANTA RITA
DA CASCIA onlus
Fiore di carità

www.santaritadacascia.org/fondazione
fondazione@santaritadacascia.org
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221